

Il dato

Roma: fra 15 anni un neonato su 3 sarà straniero

I risultati di una [ricerca](#) dell' università 'La Sapienza'

ROMA - Se attualmente a Roma un neonato su dieci è straniero, nel 2020 il rapporto potrebbe essere destinato a mutare arrivando a un neonato su tre di origine straniera.

E' il quadro della seconda generazione dell' immigrazione nella capitale che emerge da una [ricerca](#) dell' università 'La Sapienza' con la collaborazione dell' Ufficio Statistica del Campidoglio.

Secondo lo studio, su circa 26 mila bambini nati a Roma nel 2004, oltre 2600 hanno entrambi i genitori stranieri. Il totale delle nascite di origine straniera arriva a 3800 se si considerano anche i neonati registrati all'anagrafe di Roma da almeno un genitore non italiano.

L'incidenza dei neonati di origine straniera sul totale dei neonati, attualmente si attesta a quota 13%, pari a circa 1 su 10. L'incidenza dei neonati di origine straniera è comunque destinata a salire nei prossimi 15 anni e a raggiungere, a seconda delle dinamiche demografiche e sociali, valori compresi tra il 24% e il 32%: nel 2020, dunque, a Roma un neonato su tre potrebbe essere di origine non italiana.

Secondo la ricerca, è destinata a cambiare radicalmente anche la composizione della popolazione più giovane di Roma: se oggi nella fascia zero-14 anni la proporzione di ragazzi di origine non italiana è del 6-7%, all'inizio del 2010 arriverà a livelli variabili tra l'11% e il 12%, nel 2015 tra il 14% e il 17%, e nel 2020 tra il 17 e il 22%.

L'indagine, inoltre, conferma la generale ripresa della natalità a Roma: con le 26 mila culle del 2004 il bilancio demografico della capitale ha riconquistato il livello segnato nel 1983 e da allora mai più raggiunto. Il numero medio dei figli per ogni donna residente a Roma è di 1,25, pari a 1,20 per le italiane e con un'oscillazione compresa fra 1,7 e 2,2 per le straniere. Nei prossimi 15 anni, a fronte di una bassa propensione alla maternità delle italiane, è previsto un notevole incremento delle nascite da madri straniere, frutto dell'aumento dei flussi migratori a Roma e della crescente integrazione delle famiglie e, in particolare, delle donne: in termini assoluti, secondo le proiezioni statistiche, nel 2020 le culle non italiane potrebbero essere fra le 4200 e le 6400.

(29 novembre 2006)